

Sull'«affare diossina» discussa in Regione la richiesta di dimissioni dell'incaricato speciale per Seveso

Guzzetti: Noè resta al suo posto Il PCI: aprire subito un'indagine

Secondo il presidente della Giunta tutto è stato fatto per il meglio - Ma intanto nessuno, comprese le autorità, sa dove si trovano i 41 fusti contenenti il materiale inquinato - Una lunga serie di interrogativi rimane ancora senza una plausibile risposta

Confermata la richiesta di dimissioni dell'incaricato speciale per Seveso, senatore Luigi Noè, per manifesta leggerezza e negligenza, il Pci nella seduta di ieri del Consiglio regionale ha formulato, rivolgendosi al presidente della Giunta, Giuseppe Guzzetti, una serie di domande rispondendo alle quali si sarebbe potuto, una volta per tutte, portare un po' di chiarezza nell'affare diossina.

Ebbene, non solo le risposte non sono arrivate, ma Guzzetti ha difeso con caparbia ed enfasi l'operato suo e dell'incaricato speciale. Conclusione: il capogruppo comunista Terraroli e il vicesegretario regionale, Marchi, hanno puntato allora il dito accusatore anche sul presidente della Giunta.

Infatti il Pci presenterà un documento per istituire una commissione d'inchiesta. Analogia iniziativa hanno preso i consiglieri Veltari (Legge dei socialisti) e Molinari (Democrazia proletaria).

Ma torniamo al serrato confronto in assemblea, partendo proprio dagli interrogativi sollevati da Terraroli al momento dell'illustrazione della mozione comunista contenente, appunto, la richiesta di licenziamento di Noè. La premessa dell'intervento del capogruppo comunista va ricercata in due dati di fatto. Il primo con-

sistente nelle ammissioni di Noè di aver rinvenuto scientificamente con la ditta di trasporti Mannesmann la sosta di alcune settimane dei 41 fusti di diossina a St. Quentin sin attesa di autorizzazioni e di non avere informato della circostanza Guzzetti, la seconda consistente nelle dichiarazioni del notaio milanese Guasti, il quale ha affermato che non è responsabile per aver tacuto la corrispondenza fra i documenti depositati presso il suo studio milanese dalla Mannesmann e l'effettiva esecuzione dei dispositivi in essi contenuti. Ovvero la posa definitiva a dimora delle scorie inquinate in una discarica idonea e sicura.

In pratica ciò può essere indifferente avvenuto o non avvenuto. Allora ecco le domande in sintesi: se Noè sapeva che non c'erano le autorizzazioni perché non si è cautelato? Se la Mannesmann italiana ha barato il commissario speciale non ha proprio nessuna responsabilità? Si è semplicemente fidato? Chi si è reso responsabile per aver tacuto a Guzzetti che la documentazione del notaio non era probante? Noè forse? Non bisogna infatti dimenticare che tutte le relazioni «tranquillizzanti» rese dal presidente della Giunta in Consiglio regionale facevano riferimento proprio a quei

documenti notarili. Ma continuano: secondo la Mannesmann la definizione dell'operazione di evacuazione è avvenuta in sedute successive per stabilire la data del trasbordo dei 41 fusti, il come evacuarli e a chi appaltare l'impresa. Il tutto alla presenza di un'autorità governativa. E vorrà? E a quali fasi questa autorità avrebbe partecipato? E soprattutto chi ha richiesto la sua presenza? E infine: perché non è stato preso nessun preventivo contatto con le autorità francesi visto che sul suo territorio i fusti avrebbero ben dovuto transitare? Nelle risposte a queste domande sta la soluzione del caso diossina. Tacere, anche per ingenuità, non esclude la colpa.



Una foto inedita: i 41 fusti della diossina allineati in buon ordine davanti all'ICMESA prima della partenza per la misteriosa destinazione.

Insomma, secondo Guzzetti ogni allarmismo è ingiustificato e la colpa del polverone è naturalmente da attribuirsi alla stampa oltre che alla Mannesmann. Un curioso atteggiamento di fronte ad almeno una certezza e che, cioè, nessuno sa dove sia finita la diossina di Seveso: non lo sa Guzzetti, non lo sa Noè, non lo sa la Giardina-Imesa, non lo sa la Mannesmann italiana, non lo sa la Mannesmann tedesca, non lo sa il governo italiano.

Pringaux, incarcerato, tace e chi più ne ha più ne metta. Come possa la Regione ritenersi soddisfatta dall'andamento di tutta la vicenda è davvero strano. Proprio su questo aspetto politico si è soffermato il vicesegretario regionale comunista, Marchi. «Quel che è certo - ha detto - è che siamo di fronte all'instaurarsi di un sistema di relazioni fra autorità pubbliche (Regione, incaricato speciale e governo) di tipo

«cooperativo». È mancato, infatti, il coinvolgimento di altre autorità internazionali. Si tratta di un comportamento abnorme, irresponsabile, privo di senso dello Stato, animato dalla sola preoccupazione mercantile (timbrì e bolli), scorretto e arrogante che allunga le responsabilità da Noè allo stesso presidente della Giunta, Guzzetti. Indispensabile, dunque, una commissione d'inchiesta per vederci finalmente chiaro.

Carlo Brambilla

Ora alla Casa del Popolo tanti giovani e aria nuova

Dal nostro corrispondente
VERGIATE (VA) — Sino a qualche mese fa la Casa del Popolo di Vergiate era da considerarsi tra le vecchie strutture entrate ormai in crisi. Come in mille altri paesi si consumava tra una partita a briscola e un bicchiere di vino con un orizzonte ludico e culturale che rischiava di spegnersi poco oltre il bancone di mescita. Le buone intenzioni, i ricordi e l'impegno di tutti i giorni non bastano. Adesso però è cambiata la situazione, scelta felice, che non volta pagina improvvisamente ma che vuole rinnovare lasciando la Casa del Popolo al servizio del paese, della gente e dei giovani. Sono proprio i giovani della FGCI e quelli del Circolo culturale, il 25 aprile, a battersi in prima fila per la sua rinascita.

Così la Casa del Popolo di via Cavallotti, al centro del paese, viene ristrutturata, si imbiancano le pareti che sanno di vecchio, si sostituiscono gli infissi, si rimoderna la pavimentazione. La parte superiore del vecchio stabile viene ceduta all'Amministrazione comunale di sinistra che l'utilizzerà per una serie di iniziative culturali e sociali e, per il resto, si decide l'autogestione: «I debiti e il guadagno basso — dice Massimo Carnevali della FGCI — non avrebbero permesso ancora per molto la retribuzione di un gerente. Si sarebbe giunti al collasso». I giovani iniziano quindi a lavorare, e solo, la Casa del Popolo cambia volto e fra i tavoli c'è gente nuova. «Ora vogliamo formare una cooperativa di gestione — aggiunge il compagno Carnevali — che si occupi anche di altre strutture esistenti sul territorio». Il progetto è in discussione con la Lega delle cooperative.

Intanto a Vergiate si vedono ragazzi che hanno trovato un'alternativa alle «solite cose» e hanno costruito qualcosa di gratificante che in altri casi non è possibile. Il progetto è in discussione con la Lega delle cooperative. Intanto a Vergiate si vedono ragazzi che hanno trovato un'alternativa alle «solite cose» e hanno costruito qualcosa di gratificante che in altri casi non è possibile. Il progetto è in discussione con la Lega delle cooperative.

Franco Tettamanti

L'antico mercato di Rho blocca tutto il centro

Dal nostro corrispondente
RHO — Il tradizionale, millenario mercato del lunedì di Rho è diventato scomodo perché ha raggiunto dimensioni enormi e blocca tutto il centro della città. Le passate amministrazioni democristiane avevano concesso licenze e autorizzazioni senza tener conto delle esigenze di traffico dei mezzi d'emergenza come l'autobus e i mezzi dei vigili del fuoco.

L'amministrazione comunale di sinistra dibatte da parecchio tempo questo problema senza ancor trovare una soluzione perché i tre partiti che la compongono — PCI, PSI, PSDI — non hanno ancora raggiunto una posizione unanime. Il PCI, già durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 1980, raccolse opinioni su questo problema attraverso un questionario distribuito a migliaia di cittadini. Dai risultati del sondaggio si dedusse che circa la metà degli interpellati erano favorevoli a lasciare in centro il mercato pur ristrutturandolo.

Il PCI nel programma elettorale scrisse: «Occorre pertanto ristrutturare questo mercato ridimensionandolo mediante lo spostamento di un certo numero di ambulanti, attraverso un'opera di sensibilizzazione degli stessi, in mercati di quartiere principalmente nelle frazioni e non in concomitanza con il mercato del lunedì. Ora il consiglio comunale ha approvato l'istituzione di due mercati — uno nella frazione Mazzola e uno nel quartiere Stellandina. Fra tutte queste polemiche tra i partiti di maggioranza non bisogna dimenticare una questione basilare: lo spostamento del mercato costerebbe diverse centinaia di milioni di lire per attrezzare l'area».

Giulio Chiesa

Obiettivo ecologia, parlano sindaco e amministratori

S. Giuliano, 7 anni di lavoro ora scarica solo acque pulite

Nostro servizio
SAN GIULIANO — Programmi di intervento preventivi, stanziamenti per l'installazione di depuratori consortili, disciplina degli scarichi industriali e civili e sensibilizzazione della cittadinanza per ottenere una concreta salvaguardia dell'ambiente anche sul piano della pulizia di città: questi gli argomenti al centro di una conferenza stampa promossa dalla Giunta di sinistra di San Giuliano Milanese e svoltasi ieri mattina presso il centro civico alla presenza del sindaco Egidio Gilardi, degli assessori Antonio Cavaliere e Paola Pedrazzi e di alcuni tecnici.

«Questa iniziativa — ha detto Antonio Cavaliere, assessore all'Ecologia — ha due scopi fondamentali: da una parte quello di trarre un primo censimento sul lavoro svolto dal '76 ad oggi e far quindi conoscere gli sforzi che l'Amministrazione, nonostante la continua e sempre più pressante restrizioni economiche, sta facendo in questo delicato settore e dall'altra, quello non meno importante, di dare il via ad un'azione di sensibilizzazione che interesserà tutta la collettività affinché il singolo cittadino possa diventare il primo e più efficace difensore del patrimonio comunale».

Gli interventi dell'Amministrazione comunale erano iniziati circa sette anni fa con una opera di verifica e di controllo sui circa cinquecento insediamenti produttivi esistenti sul territorio. Il meticoloso lavoro svolto da amministratori e tecnici permetteva di scoprire un deposito abusivo di rifiuti industriali tossici che veniva subito bonificato dal Comune, di sanare moltissime situazioni a rischio e di imporre con quelle ordinanze ben 84 depuratori ad altrettante aziende.

Parallelamente a questo lavoro veniva dato il via alla realizzazione del collettore della rete fognaria. L'importante intervento, che è pressoché ultimato e per il quale sono stati investiti circa dieci miliardi, ha permesso l'eliminazione degli scarichi fognari nei corsi d'acqua che attraversano il Comune, la possibilità di controllare tutta la rete fognaria e soprattutto ha creato il presupposto per la costruzione dei depuratori comunali. Processo questo che è già stato avviato con la progettazione, le delibere consiliari e l'appal-

to da parte del consorzio provinciale Sud Milano per la realizzazione del primo lotto di un depuratore che interessa anche il Comune di San Donato e che renderà limpide le acque nere. Popolazione interessata: 51 mila abitanti. Il costo di questo primo intervento che sarà realizzato a Sesto Ulderiano si aggira sui 4 miliardi.

Successivamente saranno completati i lavori di questo impianto (ricettività complessiva circa 85 mila abitanti) e realizzato un altro impianto di depurazione consortile (il progetto è quasi ultimato).

«San Giuliano — è stato detto ieri — è attraversato in direzione nord-sud da venti corsi d'acqua e oggi possiamo affermare che viene immessa dai nostri scarichi solo acqua limpida tanto che il tasso di inquinamento che si può registrare al loro ingresso nel nostro territorio comunale è lo stesso che si riscontra all'uscita».

All'impegno profuso in questi anni per prevenire gli inquinamenti, salvaguardare l'ambiente e garantire spazi di verde attrezzato (è in corso la realizzazione di un parco comunale che interessa un'area di oltre centomila metri quadrati) gli amministratori di San Giuliano affiancano ora anche una precisa politica di sensibilizzazione rivolta a tutta la cittadinanza. «Vogliamo infatti compiere un ulteriore sforzo teso a combattere quell'inquinamento aggiuntivo — ha detto l'assessore Antonio Cavaliere — che deriva dalla mancanza di senso civico e che provoca notevoli problemi estetici e igienici».

Nelle prossime settimane saranno perciò installati numerosi contenitori per la raccolta del vetro, organizzati degli interventi straordinari nei giardini e negli spazi pubblici, affissi dei manifesti e promossi dei cicli di conferenze in tutte le scuole dell'obbligo del Comune. «Tutto questo lo facciamo — è stata la conclusione — perché fermamente convinti che se il cittadino non diventa protagonista nella difficile opera per migliorare e difendere l'ambiente che lo circonda a poco varranno tutti gli sforzi che l'Ente locale potrà compiere nel delicato settore dell'ecologia».

Giorgio Villani

Bresso: non se ne va l'assessore incriminato

BRESSO — Ancora divisioni nella maggioranza di centrosinistra in Consiglio comunale a Bresso in merito al problema, ancora irrisolto, dell'assessore socialista allo Sport Mario Pagano. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere repubblicano Anselmi aveva presentato un ordine del giorno, chiedendo le dimissioni di Pagano, al quale un mese fa il sindaco socialista Crippa aveva tolto il mandato in seguito a una interpellanza presentata dal Pci che denunciava come in due commissioni per concorsi pubblici fossero risultati vincitori due parenti dell'assessore. Durante la votazione dell'altra sera tutti i gruppi hanno votato per le dimissioni ad eccezione di tre consiglieri comunali socialisti. Pagano, tuttavia, ha ancora una volta rifiutato di andarsene, sostenendo che fino a quando la magistratura non si sia pronunciata ha il diritto di mantenere i propri incarichi.

Il sindaco Ezio Crippa ha allora affidato, in attesa di chiarimenti, la delega di assessore allo Sport al socialista Brambilla, per evitare vuoti di Giunta, ed ha sollevato Pagano anche dalla presidenza delle aziende municipalizzate delle Farmacie comunali, che è stata affidata al socialista D'Agostino.

I comunisti, che avevano presentato due interpellanze sull'andamento (grazie alle quali è stata aperta l'inchiesta da parte della magistratura), hanno fatto presente che la Giunta alla guida della città è ancora una volta presentata in faccia a un nuovo assessore, l'uscita della maggioranza del Pri l'elezione di un nuovo assessore aveva richiesto tre votazioni prima che il candidato democristiano ottenesse i voti necessari. Una parte dei socialisti, infatti, avevano espresso voto contrario.

In considerazione di che, l'imputato fu rilasciato in libertà provvisoria il 21 dicembre con l'obbligo di presentarsi settimanalmente alla polizia. Ma dopo qualche tempo si verificò questa formalità, e di conseguenza il 5 marzo fu nuovamente rinchiuso in carcere.

Ieri, alla ripresa del processo, il pm Mucci ha chiesto che la Corte, nel giudicare il suo reato, tenesse conto dell'attendente della seminfermeria mentale e che la pena non superasse il privo di libertà e di prevenzione già subito, sei mesi in totale. Il presidente Cassone ha accolto la richiesta, ha pronunciato una condanna a cinque mesi, e ha ordinato la scarcerazione di Giulio Marinotto.

Franco Maggi

chi. Il sindaco Ezio Crippa ha allora affidato, in attesa di chiarimenti, la delega di assessore allo Sport al socialista Brambilla, per evitare vuoti di Giunta, ed ha sollevato Pagano anche dalla presidenza delle aziende municipalizzate delle Farmacie comunali, che è stata affidata al socialista D'Agostino.

I comunisti, che avevano presentato due interpellanze sull'andamento (grazie alle quali è stata aperta l'inchiesta da parte della magistratura), hanno fatto presente che la Giunta alla guida della città è ancora una volta presentata in faccia a un nuovo assessore, l'uscita della maggioranza del Pri l'elezione di un nuovo assessore aveva richiesto tre votazioni prima che il candidato democristiano ottenesse i voti necessari. Una parte dei socialisti, infatti, avevano espresso voto contrario.

In considerazione di che, l'imputato fu rilasciato in libertà provvisoria il 21 dicembre con l'obbligo di presentarsi settimanalmente alla polizia. Ma dopo qualche tempo si verificò questa formalità, e di conseguenza il 5 marzo fu nuovamente rinchiuso in carcere.

Ieri, alla ripresa del processo, il pm Mucci ha chiesto che la Corte, nel giudicare il suo reato, tenesse conto dell'attendente della seminfermeria mentale e che la pena non superasse il privo di libertà e di prevenzione già subito, sei mesi in totale. Il presidente Cassone ha accolto la richiesta, ha pronunciato una condanna a cinque mesi, e ha ordinato la scarcerazione di Giulio Marinotto.

chi. Il sindaco Ezio Crippa ha allora affidato, in attesa di chiarimenti, la delega di assessore allo Sport al socialista Brambilla, per evitare vuoti di Giunta, ed ha sollevato Pagano anche dalla presidenza delle aziende municipalizzate delle Farmacie comunali, che è stata affidata al socialista D'Agostino.

I comunisti, che avevano presentato due interpellanze sull'andamento (grazie alle quali è stata aperta l'inchiesta da parte della magistratura), hanno fatto presente che la Giunta alla guida della città è ancora una volta presentata in faccia a un nuovo assessore, l'uscita della maggioranza del Pri l'elezione di un nuovo assessore aveva richiesto tre votazioni prima che il candidato democristiano ottenesse i voti necessari. Una parte dei socialisti, infatti, avevano espresso voto contrario.

In considerazione di che, l'imputato fu rilasciato in libertà provvisoria il 21 dicembre con l'obbligo di presentarsi settimanalmente alla polizia. Ma dopo qualche tempo si verificò questa formalità, e di conseguenza il 5 marzo fu nuovamente rinchiuso in carcere.

Ieri, alla ripresa del processo, il pm Mucci ha chiesto che la Corte, nel giudicare il suo reato, tenesse conto dell'attendente della seminfermeria mentale e che la pena non superasse il privo di libertà e di prevenzione già subito, sei mesi in totale. Il presidente Cassone ha accolto la richiesta, ha pronunciato una condanna a cinque mesi, e ha ordinato la scarcerazione di Giulio Marinotto.

Vita di partito

COMITATO REGIONALE
COMITATO DIRETTIVO REGIONALE — È convocato per oggi alle ore 9,30.
SONO RESPONSABILI FEMMINILI — Sono convocate per oggi alle ore 15.

MILANO
COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Domani alle ore 9,30. All'ordine del giorno dimpostazione della campagna elettorale.

RINUNZIA SULL'ELETTRONICA CIVILE RINVIATA — La riunione convocata per oggi alle ore 17,30 in Federazione sul settore «Elettronica civile» è stata rinviata a lunedì 16 maggio.
BRIANZA - ESECUTIVO DI ZONA — Ore 18,30 a Monza sulla elezione di Ravasi.

EST - ATTIVO SU USSL E BILANCI — Ore 21 a Gorgonzola attivo e gruppo Usl 58 e 59 e amministratori comunali (Pasta, Cazzaniga, Botta).

PRESENTAZIONE LISTA CANDIDATI — Ore 21 a Passano c/B in sezione (A. Rodriguez).
DIBATTITO SULLE GIUNTE DI SINISTRA — Ore 21 a Rozzano sezione Dipendenti comunali (G. Memo).

FESTA DI QUARTIERE — Oggi a San Giuliano presso il quartiere Serenelli.
DIBATTITO SULLA SANITA' — Ore 18,30 a Garbagnate presso ospedale (F. Zaffaroni).

ATTIVO DI SETTORE SUI CONTRATTI — Ore 17,30 a Corsico sezione Bozzi (L. Corbani).
ATTIVI SULLA SITUAZIONE POLITICA E CAMPAGNA ELETTORALE — Ore 21 a Cologno (S. Lovati); ore 21 a Lazzate; ore 21 a Abbiategrasso sulla campagna elettorale di Cassinate di Lugagnano (Serafi, Colombo); ore 21 a Cinisello sezione di Vittorio; ore 21 a Limbiate Villaggio Sole (L. Masano); ore 21 a Daranzate di Bollate (G. Luzzi); ore 21 a Cascina Nuova (S. Polli).

ATTIVO CITTADINO DI RHO — Ore 21 sezione Togliatti attivo sulla Festa dell'Unità (R. Mainelli).
AVVISO — Si comunica alla sezione e ai compagni il nuovo orario di apertura della amministrazione della Federazione per il sabato: dalle 9 alle 13. Per gli altri giorni, da lunedì a venerdì, l'orario rimane invariato: cioè: dalle 9,15 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 19.

COMUNISTI E L'ARTIGIANATO — La proposta e la iniziativa su questo tema si svilupperanno nel convegno che si terrà oggi a Monza con inizio alle 20,30 presso il NEI. Interverranno il compagno E. Locatelli, il compagno E. Russo consigliere regionale e on. A. Bonaccini deputato al Parlamento europeo.

ATTIVITÀ FGCI
ATTIVI SULLA CAMPAGNA ELETTORALE — Ore 21 Monza (Prestini); ore 21 Zona 2 (Viviani); ore 21 Salerano (Facchini).

COMO
COMITATO FEDERALE — Alle ore 18,30 in Federazione, riunione del Comitato federale e della CFC sulla campagna elettorale.

VARESE
CERVETTI A SARONNO — Questa sera, alle ore 21, presso la sala dell'ex biblioteca civica, assemblea pubblica con Gianni Cervetti, della Direzione nazionale del Partito.

COMPAGNI DELLA SEZIONE PABLO NERUDA della Face Standard annunciano l'improvvisa sciopero della compagnia.

LUIGIA GIANNATEMPO e partecipano al dolore dei familiari Offrono trentamila lire all'Unità-Milano 6 maggio 1983

COMUNE DI BUCCINASCO

PROVINCIA DI MILANO
È indetto concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di
Ragioniere del Comune - Coordinatore del settore economico-finanziario - RIAPERTURA TERMINI.
Termine utile per la presentazione delle domande: 12 maggio 1983.
Stipendio mensile lordo lire 1.094.541 calcolato in base al D.P.R. 810/1980 (livello 9°) e comprensivo della indennità integrativa speciale determinata all'1 febbraio 1983.
L'aggiornamento della contingenza è trimestrale. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria comunale.
IL SINDACO: dr. Sergio Crucci

COMUNE DI BUCCINASCO

PROVINCIA DI MILANO
È indetto concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di
Farmacista comunale - RIAPERTURA TERMINI.
Termine utile per la presentazione delle domande: 12 maggio 1983.
Stipendio mensile lordo lire 1.007.541 calcolato in base al D.P.R. 810/1980 (livello 8°) e comprensivo della indennità integrativa speciale determinata all'1 febbraio 1983.
L'aggiornamento della contingenza è trimestrale. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria comunale.
IL SINDACO: dr. Sergio Crucci

COMUNE DI MILANO

Avviso di gare di appalto
Questa Amministrazione indirà distinte gare di appalto mediante due licitazioni private per:
1 - Prestazioni e somministrazioni necessarie per la riparazione, sostituzione di pozzetti stradali e relative tubazioni di scarico, estirpazione delle radici ed eliminazione delle ostruzioni. Quinta fase. Importo a base d'asta lire 861.121.356. Categoria ANC richiesta n. 6 del DM 25-2-1982.
2 - Completamento progetto di ampliamento e riordino della scuola elementare di via Quadrone 32. Opere di impredimento edile ed affini. Importo a base d'asta lire 353.370.476. Categoria ANC richiesta n. 2 del DM 25-2-1982.
Non saranno ammesse offerte in aumento. Le gare verranno esperite ai sensi dell'art. 1, lettera a, della legge 2-2-1973 n. 14 ed in conformità alle disposizioni contenute nelle leggi 13-9-1982 n. 646 e 12-10-1982 n. 726.
Eventuale domanda di partecipazione, una per ciascuna gara, potrà essere indirizzata alla Ripartizione Servizi Lavori Pubblici del Comune di Milano, Ufficio Albo Appaltatori, via Pirelli 39, Milano e consegnata presso l'Ufficio Protocollo Generale, via Meravigli 7, Milano.
Il bando di gara verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Milano in corso di Porta Romana 10 per 10 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 10 della legge n. 741/1981.
IL CAPO RIPARTIZIONE dr. Pietro Grech L'ASSESSORE on.le Giulio Polotti

all'ASTA GRANDE UMBRIA ARREDAMENTI

VIALE UMBRIA, 21-23 - MILANO

**Continua sino al 31 maggio
la vendita di merci nuove
di cui diamo alcuni esempi**

CAMERE da letto normali da 2 a 6 ante	da L. 293.000
CAMERE da letto matr. stagionali e in stile	da L. 410.000
SALE da pranzo	da L. 498.000
SOGGIORNI lucidi ed opachi completi in stile	da L. 545.000
SALOTTI in velluto o in orsetto o tipo pelle	da L. 354.000
SALOTTI in velluto o in orsetto o tipo pelle	da L. 398.000
ARMADI guardaroba 2-6 porte	da L. 176.000
INGRESSI vari tipi e colori	da L. 19.000
POLTRONE letto in vari tessuti e divani letto	da L. 250.000
LAMPADARI tipo Boemia, modern, ceramica	da L. 14.900
MOBILI in stile '700 e maggiolini	da L. 69.000
CUCINE a gas con forno	da L. 218.000
LIBRERIE svedesi con ripostiglio e senza	da L. 54.000
SERVIZI di porcellana: piatti, caffè, tè, ecc.	da L. 14.800
VASI cristallo Boemia vari tipi e misure	da L. 8.600
MOBILI-LETTO singoli e matrimoniali	da L. 69.000
SERVIZI posate	da L. 13.800

poi: ELETTRODOMESTICI - CRISTALLERIE - POSATERIE - QUADRI - ARTICOLI DA REGALO - TAPPETI

Si garantisce che non verrà praticata nessuna maggiorazione di prezzo essendo gli stessi comprensivi di IVA

Orario feriale: 9-12,30 15-19,30 - Chiusur. festivi

PARCHEGGI AUTOVETTURE INGRESSO LIBERO
Trasporto fino a 100 km - Montaggio e domicilio gratis

V.le Umbria 21/23 - Tel. 548.35.12 - F.ONES 90-91-92 - Tram 13-20-23

«Rubò» un treno alle Nord
Condannato a 5 mesi e scarcerato

Cinque mesi di reclusione (interamente scontati) e scarcerazione immediata: con questa sentenza pronunciata ieri si è concluso l'episodio che il 10 agosto scorso provocò il disastro di Saronno. Il treno n. 113 diretto a Saronno si era messo improvvisamente in moto, proprio mentre un altro treno stava per partire dal suo posto di lavoro. Ma a improvvisare l'azzardata manovra non era stato un ferroviere, ma un giovane napoletano convinto che qui tutti gli vollero male e decise a tornare a casa.

Aspirante proprietario del «Corriere» aggredisce uno dei suoi operai

CREMONA — Giovanni Arvedi, salito a notorietà nazionale per il suo ambizioso progetto di scata al Corriere della Sera, ha di nuovo dimostrato la sua tempra di padrone duro, collerico e arrogante. Ieri mattina al suo ufficio di Cremona ha violentemente insultato e preso a ceffoni un lavoratore, minacciandolo di licenziamento. Motivò: l'operaio era al suo posto di lavoro per il controllo di un forno di trattamento termico dei tubi, ma seduto.

In considerazione di che, l'imputato fu rilasciato in libertà provvisoria il 21 dicembre con l'obbligo di presentarsi settimanalmente alla polizia. Ma dopo qualche tempo si verificò questa formalità, e di conseguenza il 5 marzo fu nuovamente rinchiuso in carcere.

Ieri, alla ripresa del processo, il pm Mucci ha chiesto che la Corte, nel giudicare il suo reato, tenesse conto dell'attendente della seminfermeria mentale e che la pena non superasse il privo di libertà e di prevenzione già subito, sei mesi in totale. Il presidente Cassone ha accolto la richiesta, ha pronunciato una condanna a cinque mesi, e ha ordinato la scarcerazione di Giulio Marinotto.